

V Domenica di Pasqua

At 6,1-7, 1Pt 2,4-9, Gv 14,1-12

Dal Vangelo secondo Giovanni

(14, 1- 12)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

In ascolto della Parola

Il vangelo della quinta domenica di Pasqua mette in luce una delle frasi più celebri pronunciate da Gesù “Io sono la via, la verità e la vita”. Con queste parole Gesù si rivela ai suoi discepoli, illuminando loro la strada da percorrere ed esponendo la ragione della sua venuta e del dono della vita. Le parole di Gesù sono un puro inno alla fede, un'esortazione a credere all'unità tra Padre e Figlio in modo incondizionato e senza turbamento. Per trasmettere il messaggio con chiarezza, Gesù sceglie la forma del dialogo ripetendo più volte il suo divino insegnamento in modo da liberare i discepoli Tommaso e Filippo dai loro dubbi di natura umana. Per due volte preannuncia il suo ricongiungimento col Padre, un Padre amorevole e premuroso che si è fatto uomo al fine di indicare ai suoi figli la strada da intraprendere sulla terra per raggiungere la sua casa. Gesù parla ai discepoli come un padre ad un figlio, dando l'esempio con le sue manifestazioni d'amore terrene e preannunciando quelle che saranno le opere dei santi e di tutti i credenti per i quali predispone un posto al suo fianco. Questo passo del vangelo di Giovanni pone dunque le basi della fede cristiana ed è testimonianza del progetto divino nel quale la Chiesa crede fermamente. Attraverso queste parole Gesù si rivela nostra guida e nostra meta, un punto di riferimento imprescindibile per non perderci nel complesso e articolato percorso della vita, un libro aperto che ne illustra il significato. Il Padre ci ha donato il suo più grande esempio di amore, ci ha offerto il dono della vita rivelandoci l'unica e vera via della fede. Solo attraverso la fede in lui è infatti possibile superare le difficoltà ed apprezzare le bellezze del quotidiano allontanando le perplessità, le inquietudini e lo scetticismo che contraddistinguono l'animo umano. Tuttavia, ora tocca a noi figli fare la nostra parte ed affidarci nelle sue mani per fare della vita un magnifico capolavoro.

Gabriele, 25 anni

